



# Club Alpino Italiano

## Sezione di Foggia



### Domenica 23 gennaio 2022

## PARCO NAZIONALE DEL GARGANO

### MONTE SACRO

**Quota massima:** 874 metri (Monte Sacro)

**Dislivello:** 450 m circa

**Durata A/R:** 5 ore circa (escluso soste)

**Difficoltà:** E (escursionisti)

**Lunghezza:** 11,00 km circa

**Appuntamento:** ore 7.30 davanti al Caffè dell'Alba - Partenza: ore 7.40 stesso luogo

**Tempi di percorrenza stradale:** circa 65 minuti partendo da Foggia. Viaggio di trasferimento con auto proprie.

**Responsabili:** Antonio Fischetti 340.8646118 - Roberto Lavanna 338.4768024

**Come raggiungere il luogo di inizio percorso:** da Foggia SS 89 per 57 km fino a Mattinata si prosegue poi ancora sulla SS 89 Mattinata-Vieste (Vieste interna) in direzione Vieste per circa 4,0 km fino all'altezza di uno svincolo sulla sinistra (indicazioni per Monte Sacro); si gira al bivio a sinistra e si prosegue ancora in salita per circa 5,5 km fino a quando la strada incrocerà il bivio per località Tagliata qui ci si inoltrerà sulla strada che sale le pendici di Monte Sacro e scende fino al laghetto di Tagliata dove si lasceranno le automobili.

**DESCRIZIONE DEL TERRITORIO:** Monte Sacro è la vetta più alta del Gargano orientale a nord di Mattinata, si eleva sino a 874 metri sul livello del mare, un affaccio appena al di qua della Foresta Umbra. Il promontorio è costituito da calcare, appartenente al cretaceo e all'eocene, con tracce di tufo miocenico e pliocenico, ricco di argilla, per cui le rocce sono di colore variabile dal grigio rossastro al rosso oscuro. Il paesaggio è caratterizzato da querce, rimboschimenti di pino nero, olmi e cipressi e nelle esposizioni più fresche anche carpino nero e roverella. La pendice Sud-Est del rilievo è ricoperta per circa metà da un ceduo di leccio, l'orniello e l'Erica arborea. Il leccio, in linguaggio botanico *Quercus Ilex*, è tipico della macchia mediterranea, cresce dal livello del mare fino agli 800-900 metri di altitudine, sono qui presenti tracce delle antiche foreste sempreverdi del Gargano e della Puglia, risparmiate dai tagli indiscriminati. La superficie boschiva si è notevolmente contratta e degradata dal continuo pascolo e dagli incendi.

Il complesso abbaziale sulla cima della montagna ci sarà presentato da *Renzo Infante*, esso comprendeva fabbriche, magazzini, il battistero, il chiostro, la chiesa e il narcece. Diviso in tre vani quadrati da arcate a tutto sesto, sostenute da colonne con capitelli a foglie d'acanto, rosette e altri motivi floreali, il narcece è oggi l'ambiente meglio conservato. Una delle semicolonne addossate alla parete presenta un capitello raffigurante tre aquile ad ali spiegate, i cui artigli trattengono due serpenti dalle teste di drago con le fauci aperte, nel tentativo di addentare delle colombe. Il narcece inoltre presenta ancora su una parete lacerti di affresco, raffiguranti una Madonna con Bambino e due santi benedettini. L'impostazione delle arcate lascia presupporre una copertura con volta a crociera. Nel primo e nel secondo ambiente del narcece sono presenti le porte d'accesso alle navate della chiesa basilicale romanica. Sono ancora visibili basamenti delle tre navate della chiesa, della torre campanaria, lembi della pavimentazione del chiostro, le arcate del refettorio e i muri perimetrali.

### DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Si tratta di un percorso ad anello che consente di effettuare un periplo intorno al rilievo isolato di Monte

